

N. 7
SETTEMBRE 2018

N e w s l e t t e r

F O N D A Z I O N E

Natura & Economia

SICCITÀ



Estati sub-tropicali

La pioggia è tornata, ma non dovremmo dimenticarci degli scorsi mesi eccezionalmente secchi. A causa della distruzione del clima la siccità (estiva) sarà ricorrente. La quantità d'acqua disponibile per le piante diminuisce; le temperature estive sono aumentate sensibilmente e aumenteranno ulteriormente (MeteoSvizzera). Ne risentiranno ovviamente anche i giardini e il verde urbano. Il giardino naturale dimostra una maggiore resistenza.

FONDAZIONE NATURA & ECONOMIA

Ufficio regionale della Svizzera Italiana, Roberto Buffi
Contra di Sotto 4, 6646 Contra
Tel.: 091 745 69 36 / mail: roberto.buffi@silvaforum.ch

Distruzione del clima. Cosa fare nell'ambito giardinieristico?

Essenziale è una cosa sola: **RIDURRE MASSICCIAMENTE IL CONSUMO DI ENERGIA FOSSILE**. I giardinieri dovrebbero a breve potersi vantare di farne praticamente a meno. La realtà è oggi un'altra: un viavai di furgoni adibiti al trasporto del materiale di taglio, proveniente dagli usuali "giardini puliti" con i loro tappeti erbosi all'inglese, i cespugli perfettamente squadrati, ecc. Si può grossomodo stimare che le emissioni di CO₂ che ne derivano ammontano in Ticino a poco meno di 3000 t/anno (è l'impatto annuo, tutto compreso, di ca 500 persone nella media svizzera). In più sono da tenere in conto le emissioni di polveri fini e degli ossidi di azoto, e non da ultimo l'inquinamento fonico. Il giardino naturale, con i suoi cicli chiusi, ha un impatto ambientale molto minore.

Alcune latifoglie indigene che alle basse e medie quote del Sud delle Alpi resistono meglio al secco:

Alberi: carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), bagolaro (*Celtis australis*), orniello (*Fraxinus ornus*), betulla (*Betula pendula*), roverella (*Quercus pubescens*), rovere (*Quercus petraea*), cerro (*Quercus cerris*), lauro (*Laurus nobilis*), acero campestre (*Acer campestre*).

Arbusti e cespugli: crespino (*Berberis vulgaris*), viburno lantana (*Viburnum lantana*), ginestra (*Cytisus scoparius*), pero corvino (*Amelanchier ovalis*), pruno selvatico (*Prunus spinosa*), maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*).

Sono sottolineate le specie più indicate. **Questa lista non ha carattere definitivo**, dovrà essere affinata. Poi intervengono nella scelta delle specie altri fattori (temperature invernali, substrato). Gli alberi hanno sorprendenti capacità di resistenza al secco. **Una reazione è la perdita delle foglie, per ridurre l'evapotraspirazione**. L'albero che in estate ne ha poche non è quindi necessariamente da abbattere. Può anzi essere quello che la stagione successiva ripartirà meglio.

Siccità: come curare il giardino?

Annaffiare

Il giardino va in ogni caso annaffiato poco (salvo, il primo anno quanto è stato piantato), affinché le piante sviluppino radici profonde. Mai annaffiare in pieno sole e con vento, pena la perdita di gran parte dell'acqua. Meglio la sera, alla base delle piante. Non annaffiare spesso, per contro abbondantemente. Parsimonioso è l'apporto d'acqua mirato, a goccia.

Suolo decisivo

Il rilascio in posto del materiale organico favorisce la maturazione dei suoli, che si traduce in una migliore capacità di ritenzione idrica. In caso di prolungata siccità si fa valere il suolo profondo, ricco di humus. Oltre a ciò può essere indicato un apporto di composto naturale; contribuisce a tenere l'umidità. Non fertilizzare, pena una maggiore richiesta di acqua da parte delle piante.

Erba alta

Il prato soffre se tagliato in piena siccità.

Il prato naturale con la sua erba alta la sopporta meglio.

Le specie

Vale il principio della specie giusta al posto giusto.

Serbatoi per l'acqua

Vi sono moderni sistemi di ritenuta dell'acqua piovana. L'acqua dei tetti può essere riutilizzata.



Il miglior momento per piantare un albero era venti anni fa, il secondo migliore è ora.